

Nel regno della polenta e del Prosecco

Testi: Monika Kubelj

Foto: Monika Kubelj, Dejan Ogrinec, archivi

Durante questo viaggio in Italia ci siamo soffermati su meravigliose località a poca distanza da Venezia. Paesini dalla ricca storia, che possiamo scoprire in tranquillità e con autenticità. Proprio questo è l'obiettivo del progetto italo-sloveno Slow Tourism che ha ottenuto addirittura un riconoscimento internazionale in Cina. Il progetto è cofinanziato dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.

Godere il paesaggio senza dover per forza guardare sempre all'orologio

Molti turisti desiderano portare a casa non soltanto fotografie e souvenir, ma anche emozioni e ricordi. I nomi e i cognomi della gente conosciuta personalmente in un mercatino, il cibo degustato in sintonia con l'ambiente circostante. Ma spesso purtroppo succede che i turisti osservino il mondo attraverso il finestrino di un autobus, vedono fuggacemente qualche monumento. Giusto per dire di aver visto un determinato posto, di esserci stati, senza riferire nulla di più tangibile, nulla di personale. Esiste però una nuova forma di turismo che cerca di stimolare le persone e le agenzie di viaggio a mostrare le eccellenze di un territorio e di fermare il tempo. Per respirare. Alla luce di questa filosofia l'Italia e la Slovenia hanno elaborato un progetto al quale hanno partecipato circa 140 operatori turistici.

Le Guardie Forestali come difensori della natura

A ridosso del confine, a Basovizza nei pressi di Trieste, si trova il Centro Didattico e Naturalistico frequentato da giovani e anziani. Il centro è attento alle problematiche ambientali. Grazie a numerosi dispositivi interattivi e multimediali i visitatori possono scoprire la biodiversità del Carso, l'importanza dei boschi, il rapporto tra l'uomo e il legno. Chi gestisce il progetto? Le Guardie Forestali che sono molto più attive delle nostre. E' una specie di polizia ambientale. Nel Centro si scopre che il Carso non conosce confini nazionali dato che si estende su entrambi i versanti del confine e quindi, in un certo senso, ci unisce. Anche il pino ci unisce, l'unico che è riuscito a far fronte al forte vento che spira da queste parti. Nelle vicinanze si trovano vari sentieri, tra i quali va menzionato il sentiero Josef Ressel nel bosco Igovca. Il percorso è adatto anche alle persone cieche e ipovedenti. Una volta sul posto vi consigliamo di visitare anche la Grotta Gigante, conosciuta a livello mondiale. Oppure potete acquistare l'ottimo olio prodotto dall'azienda Fior Rosso.

La città dei reperti

Quante volte vi succede di visitare una città soltanto per fare shopping senza osservarla veramente, senza bere un caffè in centro? Una città simile è Palmanova. La prossima volta che ci andate potete fermarvi nel centro storico. Resterete sorpresi. Vicina è anche Aquileia con la sua meravigliosa basilica nella quale ha tenuto messa anche il Papa. Oggi la cittadina conta appena 3.500 abitanti ma in epoca romana ne contava oltre 100.000. Anche un cieco se ne rende conto dato che l'area è ricoperta da siti archeologici. Alcuni visitano la basilica quanto non ci sono i turisti o i fedeli. Passeggiando lungo le strutture in vetro che ricoprono i mosaici paleocristiani si scoprono mille fatti curiosi, come per esempio il fatto che gli antichi romani conoscessero già il riscaldamento a pavimento con acqua calda. Potremmo dire che sotto la basilica di oggi si trovava una sorta di Beverly Hills romana.

Venezia in miniatura

Quando si viaggia in Italia bisogna sempre considerare il particolare scorrere del tempo locale. Tutto si svolge più lentamente, anzi, quanto concordato può spesso cambiare. Il territorio è l'ideale per il cosiddetto turismo lento. Avete mai sentito parlare di Portogruaro? Una piccola cittadina del Veneto Orientale che ricorda Venezia. Portogruaro è attraversata dal fiume Lemene che è sempre stato molto importante per gli abitanti del luogo.

Durante la visita di questa cittadina abbiamo apprezzato il Parco della Pace che profumava di erba appena tagliata, la gente chiacchierava. I ponticelli sul Lemene sembrano fatti apposta per le storie d'amore. E le casette lungo il corso del fiume sembrano perfette per qualche artista. Un dato interessante riguarda il fatto che lungo il fiume si può raggiungere il Mare Adriatico. La nostra guida ci ha riferito che il centro cittadini diventa molto vivace ad agosto, durante la festa della pesca. Se siete dotati di immaginazione potete socchiudere gli occhi e immaginare il viavai lungo le viuzze del mercato.

E' risaputo che gli italiani parlano troppo e si ripetono. Magnifica è la descrizione della cittadina fatta da Ippolito Nievo in Le confessioni di un italiano che paragonava ironicamente gli abitanti di Portogruaro con i Veneziani. Gli amanti della bicicletta saranno entusiasti del percorso tra Portogruaro e Caorle. Un percorso che si snoda tra canali e un ricco patrimonio culturale.

La strada del vino

La Provincia di Treviso è conosciuta per i suoi agriturismi e il Prosecco. Nel XII° secolo la città era in mano agli Ezzelini, precisamente ad Alberico da Romano, fratello di Ezzelino III°. Alberico era molto crudele e infatti venne ammazzato nel 1260 assieme a tutta la sua famiglia. Nel Trevigiano si trovano ville venete, mulini, paesini, resti di castelli e città medievali. E ovviamente il Prosecco che viene prodotto principalmente in Veneto e in Friuli, nella zona di Conegliano e Valdobbiadene. La cantina Col Vetoraz, sul colle di Santo Stefano, raccoglie le migliori uve DOCG. La famiglia Miotto produce vino da oltre 200 anni. Molto è il lavoro manuale da fare. E ciò conferisce ulteriore valore al vino prodotto. Valdobbiadene è la prima tappa della prima Strada del Vino italiana.

Nell'Alta Marca Trevigiana non potete non visitare il Mulinetto della Croda e il Castello di Roncade. Il mulino del XVII° secolo è magnifico: l'edificio è scolpito nella parete rocciosa accanto ad una cascata. Nel mulino si macina il grano con il quale si produce la polenta bianca e gialla, ospite fisso di tutti i menu della zona. Il Castello di Roncade è invece di proprietà dei baroni Ciani-Bassetti sin dal 1900. Nelle loro vigne si producono ottimi vini - Patriarca e Prosecco Frizzante. Il primo proprietario del castello fu la famiglia Giustinian che vi invitava personalità importanti e in vista. Il castello è molto ben conservato. Leggende vuole che una volta, quando il padrone del castello fece ritorno a casa, trovò la moglie in atteggiamenti intimi con alcuni suoi soldati. Per questo li fece decapitare.

Altre storie interessanti le racconta anche padre Emilio del convento di Treviso. Leggenda vuole che il monastero in origine si trovasse altrove, ma poi, mentre un padre stava passeggiando nel bosco gli apparve la statua della Madonna che ritornava sempre nel punto dell'apparizione nonostante il padre la portasse ogni sera con sé in monastero. Pertanto si decise di costruirlo lì.

Alla scoperta delle lagune e del Delta del Po

Un mondo senza eguali. Le lagune di Venezia coprono la parte occidentale dell'Alto Adriatico dal Delta del Po fino al Carso, lungo la costa nella quale scorrono l'Adige, il Brenta, Sile, Piave, Tagliamento e Isonzo. All'interno si trovano Venezia e Chioggia e altre 50 isole, tra le quali Murano, Burano e Torcello. La navigazione è possibile lungo i canali. Circa 70 km² sono ricoperti da barene, 90 km² da valli da pesca.

Il delicato rapporto tra terra e mare è unico a livello europeo. Si tratta di un'area che va visitata lentamente. E' un paradiso per gli amanti di birdwatching e cicloturismo. A Santa Giulia dovete visitare il ristorante Antichi Sospiri del giovane imprenditore Jean Carl. Non ve ne pentirete. Oppure visitate le Soline di Cervia in Provincia di Ravenna.

Che le esperienze personali fermino il nostro tempo.

Il concetto di slow tourism è innovativo, è una filosofia di viaggio che sta alla base dell'omonimo progetto italo-sloveno finanziato da fondi europei. Il progetto pone l'attenzione al cicloturismo, al turismo fluviale, naturalistico e sportivo, al birdwatching, all'escursionismo e alla speleologia. In Slovenia il progetto è gestito da BSC Kranj, in Italia da Delta 2000. L'Italia e la Slovenia si sostengono e promuovono a vicenda.